

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-779 del 17/02/2021
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA , L.R. 21/04. DITTA INALCA S.P.A., INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA Attività DI MACELLAZIONE, TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME ANIMALI E RECUPERO DI RESIDUI ANIMALI, SITA IN VIA SPILAMBERTO, n. 30/C A CASTELVETRO DI MODENA (MO). (RIF. INT. n. 151 / 1825020363) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-821 del 17/02/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno diciassette FEBBRAIO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA INALCA S.P.A., INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI MACELLAZIONE, TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME ANIMALI E RECUPERO DI RESIDUI ANIMALI, SITA IN VIA SPILAMBERTO, n. 30/C A CASTELVETRO DI MODENA (MO).

(RIF. INT. n. 151 / 1825020363)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n.13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;

richiamata la Determinazione n. 5974 del 20/12/2019 (e s.m. det. n. 3752 del 11/08/2020) di aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata alla Ditta Inalca S.p.A., avente sede legale in Via Spilamberto n. 30/c in comune di Castelvetro di Modena (Mo), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di macellazione, trattamento e trasformazione di materie prime animali e recupero di residui animali, sita presso la sede legale del gestore;

vista la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dal gestore il 04/12/2020, assunta agli atti con prot. n. 176350/20 relativa:

1) alla rimodulazione del volume d’aria trattata dallo scrubber che sarà installato in asservimento all’impianto di trattamento di ossa e grasso attualmente in fase di realizzazione e alla comunicazione delle caratteristiche tecniche dell’impianto di trattamento ad umido delle arie captate dall’intero impianto di trasformazione. Tale impianto era stato inizialmente dimensionato in modo da poter processare 30.000 Nm³/h di aria mentre in fase realizzativa le reali necessità di trattamento delle arie di processo richiedono un incremento di 15.000 Nm³/h. L’impianto tratterà quindi fino a 45.000 Nm³/h di aria aspirata dal fabbricato dove avverrà la lavorazione dei tessuti grassi e delle ossa, tramite una rete di canali dotati di bocchette e griglie di prelievo. Saranno impiegati due scrubber verticali a letto flottante posti in serie, che lavoreranno con acqua

addizionata da reagenti chimici, che saranno acido solforico per il primo scrubber, e soda caustica con aggiunta anche di acqua ossigenata per il secondo.

L'impianto di trattamento si comporrà sostanzialmente di:

1. due torri di lavaggio a letto flottante per il trattamento chimico-fisico dell'aria; la prima torre composta da un unico stadio sarà alimentata ad acqua addizionata di acido solforico, la seconda composta da due stadi sarà alimentata ad acqua addizionata da soda caustica e acqua ossigenata; i due scrubber saranno collegati tramite un canale in polipropilene a sezione circolare di 950 mm;
2. un canale di collegamento della seconda torre al ventilatore sempre realizzata in polipropilene di diametro 950 mm;
3. un ventilatore di aspirazione posto in coda al processo, che manterrà tutto l'impianto in depressione;
4. un camino di emissione in atmosfera;
5. un'area di stoccaggio reagenti chimici con relative pompe di dosaggio.

Nelle torri a letto flottante l'aria potenzialmente inquinata proveniente dai reparti di lavorazione sarà messa in intimo contatto con la soluzione di lavaggio, che ha caratteristiche differenti per le due torri; gli inquinanti passeranno prevalentemente nella fase liquida. In entrambi gli stadi il trasferimento dei composti volatili inquinanti o odorigeni dalla fase aeriforme alla fase liquida, si effettuerà ponendo in contatto le due fasi nel modo più energico possibile utilizzando opportuni corpi di riempimento di forma sferica, che si ricopriranno di un film sottile di soluzione detergente (a carattere acido o basico-ossidativo, a seconda dello stadio) che sarà lambita dal flusso di aeriforme, in moto relativo e turbolento rispetto al liquido, all'interno del letto mantenuto fluidizzato dall'aria ascendente, realizzando così l'intimo contatto tra le due fasi e forzandole a miscelarsi efficacemente, ottenendo così il trasporto e lo scambio di materia tra la fase aeriforme e quella liquida. Nella parte terminale delle due torri sarà presente un separatore di gocce per limitare il trascinarsi di goccioline ed il consumo di acqua. Ogni torre realizzerà un lavaggio con differenti caratteristiche chimiche: la prima torre vedrà circolare una soluzione a pH acido, resa tale mediante dosaggio di acido solforico (controllato da un apposito pH-metro); la seconda torre invece prevederà che la soluzione circolante abbia pH alcalino e un potenziale redox adeguato; l'alcalinità verrà raggiunta grazie al dosaggio di soda caustica (anche questa aggiunta sarà controllata tramite misura del pH), mentre l'incremento del potenziale redox sarà ottenuto dosando acqua ossigenata, sotto controllo di un misuratore di redox. Ogni torre conterrà come riempimento delle sfere in HDPE di diametro 45 mm, che galleggeranno letteralmente quando investite dal flusso dell'aria. Ogni stadio avrà il proprio serbatoio della soluzione di lavaggio nel fondo colonna, e un piping separato con proprie pompe di circolazione della soluzione, elettrovalvole di spurgo delle soluzioni esauste e di reintegro dell'acqua di rete. La circolazione delle soluzioni internamente alle colonne sarà garantita dai circuiti di rilancio dei diversi stadi: entrambi saranno composti dal serbatoio integrato nel fondo colonna dal quale aspirerà una pompa di rilancio e dalla tubazione in PVC di collegamento alle rampe di distribuzione in testa ad ogni torre. Il dosaggio dei reagenti avverrà

tramite un pH-metro che comanderà l'immissione del rispettivo reagente quando nella soluzione di lavaggio, a causa del consumo di acido solforico o soda caustica, il pH si sposterà dal valore di set point impostato. La seconda colonna sarà equipaggiata anche con un misuratore di potenziale redox, che comanderà l'immissione dell'acqua ossigenata con lo stesso criterio.

I reagenti saranno immessi direttamente nella tubazione di alimentazione delle rampe di spruzzo attraverso una valvola di non ritorno e una pompa dosatrice per ogni reagente. Questo accorgimento farà sì che la turbolenza del flusso porti ad una rapida miscelazione del prodotto chimico nella soluzione di lavaggio. I reagenti chimici necessari per il lavaggio saranno stoccati in appositi serbatoi in PEHD da 3 metri cubi con doppia parete. Per le soluzioni circolanti in entrambe le torri sarà previsto un ciclo automatico di spurgo: i processi di abbattimento e neutralizzazione portano infatti alla formazione di sali disciolti con conseguente aumento del titolo salino che, ove non adeguatamente allontanato, può portare a fenomeni di sporcamento anche significativi, con conseguente perdita di efficienza della torre; a questo fenomeno contribuisce anche l'effetto evaporativo delle soluzioni di lavaggio a contatto con l'aria. La durata e la frequenza dello spurgo non possono essere predeterminate, ma saranno gestite attraverso un timer pausa-lavoro impostabile, che comanderà l'apertura delle elettrovalvole di spurgo.

Le elettrovalvole di reintegro dell'acqua saranno comandate invece dalle soglie di livello rilevate dal trasmettitore continuo presente sul fondo colonna e impostabili, in modo da mantenere sempre il livello tra la soglia media e quella alta.

Le dimensioni delle torri descritte sono le seguenti: diametro 2.000 mm, altezza: 7.900 mm circa, al netto dei canali di collegamento. In totale sono presenti 2 stadi. Ogni torre sarà dotata di 1 letto flottante, il volume dei corpi di riempimento sarà pari a 1,45 m³ e gli spruzzatori saranno 10, con la possibilità di aggiungerne altri 2.

Tutto l'impianto sarà mantenuto in depressione dal ventilatore principale, posto alla fine della linea di trattamento, immediatamente a monte del camino. La portata del ventilatore sarà continuamente adeguata alle condizioni del processo. Il camino avrà un'altezza di 12 m dal piano campagna, al fine di garantire un adeguato effetto di dispersione in atmosfera dell'aria trattata, e sarà dotato delle prese campione in numero e posizione previste dalla vigente normativa, e delle strutture (scala, ballatoio, etc) per consentire l'accesso in sicurezza ai punti di campionamento.

2) alla richiesta di aumento della potenza relativa al bruciatore annesso all'essiccatore ad aria che asserva il citato impianto di trasformazione. Il bruciatore annesso all'essiccatore ad aria installato sulla linea delle farine, era stato inizialmente ipotizzato di una potenza pari a 1.500 kW. Ad oggi, stante le reali necessità di questo specifico impianto, che si discostano dalle ipotesi di progetto fatte inizialmente, si rende necessario richiedere un incremento di potenza pari a 1.480 kW. Il bruciatore installando riporterà come dato di targa 3.000 kW (potenza massima erogabile). Il bruciatore stesso, in fase di avviamento sarà calibrato in modo tale che la sua potenza massima erogabile diverrà pari a 2.980 kW.

3) alla sostituzione della caldaia connessa al punto emissivo E50 di potenza pari a 6348,8 kW (rendimento energetico pari a 92%) con una caldaia di potenza pari a 10.500 kW (rendimento

energetico pari a 97%). Il diametro interno del camino sarà di 700 mm e la portata di 12.644 Nm³/h mentre l'altezza del punto emissivo rimarrà invariato rispetto all'attuale.

vista la planimetria del nuovo edificio che ospiterà le nuove linee ossa/farine e grassi fusi trasmessa per le vie brevi in data 11/02/21 e posta agli atti assieme alla domanda che riporta:

- l'ubicazione dello scrubber in progetto;
- la definizione delle linee produttive, condotti di adduzione, sistemi di presa e captazione, impianto di trattamento e camino di emissione in atmosfera degli effluenti gassosi;

valutato che le modifiche apportate dovrebbero avere effetti complessivamente migliorativi del quadro odorigeno correlato all'intervento di realizzazione dell'impianto di trattamento di ossa e grasso;

preso atto della sostituzione della caldaia collegata all'emissione E50 con una più performante, ricordando nel contempo al gestore che l'autorizzazione vigente prevede per tale impianto un funzionamento "occasionale in alternativa e a supporto del cogeneratore";

verificato che le modifiche comunicate si configurano come non sostanziali e ritenuto necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il Dott. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con det. n. 5974 del 20/12/2019 (e s.m. det. n. 3752 del 11/08/2020) alla Ditta Inalca S.p.A., avente sede legale in Via Spilamberto n. 30/c in comune di Castelvetro di Modena (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di macellazione, trattamento e trasformazione di materie prime animali e recupero di residui animali, sita presso la sede legale del gestore come di seguito indicato.
 1. Sono autorizzate le modifiche comunicate tramite il portale regionale "Osservatorio IPPC" in data 04/12/2020, assunta agli atti con prot. n. 176350/20.
 2. al punto D2.4.1 dell'Allegato I alla det. n. 5974/19 la portata di E69 è modificata in 45.000Nmc/h e la portata di E50 in 12.644 Nm³/h.

3. Si suggerisce al gestore di considerare già in fase preventiva all'avviamento del nuovo impianto le nuove sorgenti in progetto per verifica del rispetto dei limiti assoluti di emissione a perimetro diurni e notturni con particolare riferimento al punto di misura P3 al fine di intervenire (qualora necessario) già in questa fase con sistemi di abbattimento o diverse scelte di attrezzature. Si prescrive comunque che sia fornito un nuovo studio di impatto acustico non oltre 90 gg dalla messa a regime/attivazione definitiva delle emissioni correlate al nuovo impianto. A tal proposito dovrà essere data alla scrivente comunicazione di fine lavori prima dell'avvio dell'impianto in oggetto.

Determina inoltre

- di stabilire che il presente provvedimento è valido fino al **30/06/2024**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. 5974 del 20/12/2019 per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Inalca S.p.A. e al Comune di Castelvetro di Modena tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione del Comune di Castelvetro di Modena;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.